

Martedì 16 settembre 1997

12 l'Unità

LO SPORT

Moto, Lucky Strike lascia Suzuki senza fumo né sponsor

La Lucky Strike ha annunciato che nel 1998 non sponsorizzerà la Suzuki nel mondiale di motociclismo classe 500, nonostante l'intenzione dei dirigenti della casa giapponese di continuare le competizioni in questa categoria. La marca di sigarette ha sponsorizzato la Suzuki negli ultimi 8 anni durante i quali ha vinto anche un campionato del mondo nel 1993 con Kevin Schwantz pilota.

Delirio per El Pibe Gioca segna vince anche sub giudice

I tifosi del Boca Juniors non smettono di amare la loro star argentina, Diego Armando Maradona, e lo salutano così prima del match a Buenos Aires contro i Newell's Old Boys. Era la prima partita del calciatore dopo la sospensione del tribunale dell'esclusione decisa dalla federazione che l'aveva testato positivo per uso di cocaina. Del Pibe il primo dei due gol del successo del Boca (2-1).



Daniel Garcia/Ansa

Ciclismo, Vuelta A Mariano Piccoli la decima tappa

Successo di Mariano Piccoli (Brescialat) nella 10ª tappa della Vuelta, la Cordoba-Almendralejo, di 224,500 km. Il ciclista italiano ha tagliato il traguardo in 4h56'22" ed ha battuto allo sprint lo spagnolo Juan Carlos Vicario, suo compagno di fuga. L'esito della tappa non ha avuto riflessi sulle prime posizioni della classifica generale che vede sempre in testa lo svizzero Alex Zulle.

Martinello forfait all'open ciclistico sulla pista di Parigi

Silvio Martinello ha dato forfait agli Open delle nazioni di ciclismo su pista in programma a Parigi dal 27 al 29 settembre al palazzo dello sport di Bercy. La tre giorni, creata nel '91 dopo la fine della «sei giorni» parigina, è una gara a squadre (oltre la Francia, Germania, Australia, Danimarca, Spagna, Usa e Italia) dotata di 1 milione di franchi di premi (300 ml di lire), la più ricca dote mondiale per corse su pista.

Tanjevic, il ct è italiano e il suo basket vola in Europa

Boschia Tanjevic, nuovo ct della nazionale maschile di basket, è diventato italiano. Lo ha annunciato ieri il presidente della Federbasket Gianni Petrucci, durante la cerimonia di premiazione della medaglia d'argento conquistata agli ultimi Europei di Barcellona. «Il presidente della Repubblica - ha precisato Petrucci - ha firmato il decreto la settimana scorsa». Intanto cinque squadre italiane (tre in Eurolega, due in Coppa Europa) entrano da oggi nelle coppe europee. Tocca a Milano (in casa) e Cantù (in trasferta) aprire la stagione in Coppa Europa. Subito un avversario insidioso per la Stefanel che al Palalido ospita il Beobanka Belgrado. È un test di buon livello per una Milano che sembra avere pochi punti nelle mani ma molto carattere. Più agevole l'avversario della Polti, il Marc Kormend. Ma i canturini, in questa prima fase della stagione, hanno alternato buone prestazioni ad altre sconcertanti. In Eurolega sarà la Teamsystem - che oggi si presenta con la benedizione di Antonio Albanese e Simona Ventura - la prima a scendere in campo, domani a Bologna contro l'Alba Berlino. Nel rituale giovedì, invece, giocheranno Benetton e Kinder, entrambe in trasferta. L'impegno più ostico appare quello dei trevigiani, a Madrid contro l'Estudiantes, che è pur sempre una delle migliori formazioni spagnole. I bolognesi di Ettore Messina sono invece attesi dall'Hapoel Gerusalemme per riscattare il disastro di Supercoppa. Un campo caldo, in tutti i sensi.

[Lu.Bo.]

Stasera al «Meazza» (20.45) l'andata di Coppa Uefa contro il Neuchâtel. In campo Ronaldo, Kanu e Djorkaeff

In Coppa un'Inter felice Simoni lancia il tridente

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Mancavano solo i violini e qualche magica essenza a profumare l'aria: per il resto l'Appiano Gentile del terzo lunedì di settembre è sembrata una sorta di paradiso del calcio. Per ognuno dei giocatori dell'Inter potevi elencare il numero dei denti, tanto vasti erano i loro sorrisi. Potenza della leadership in classifica, del sonante 4-2 esterno rifilato al Bologna, del primo gol di Ronaldo...

Il clan nerazzurro galleggia sulla sua nuvoletta felicemente sospeso fra il recentissimo passato e il prossimo futuro, che poi significa l'andata del primo turno di Coppa Uefa contro i coriacei svizzeri del Neuchâtel Xamax, il match in programma stasera alle 20.45 nel cinescopio del «Meazza».

«Bella partita. Una buona vittoria che ci dà la spinta per poter lavorare più tranquillamente». Gigi Simoni ha cercato subito la sintesi della felice domenica emiliana, ma non certo con il tono di chi voleva troncato il discorso sul nascente. Ne è infatti seguita una lunga dissertazione sull'attuale momento della squadra, un'arringa costellata di concetti ricorrenti quali «giusta mentalità», «squadra in crescita», «giocare con umiltà». E ad un certo punto, prima di congedare i dolci ricordi bolognesi e descrivere l'ostacolo elvetico, il placido Simoni si è tolto persino un sassolino dalla scarpa: «Ho letto sui giornali di oggi che il presidente è molto soddisfatto per il gioco della squadra. Beh, dopo le sue precedenti critiche adesso è una bella cosa riuscire a farlo contento. Comunque io sono sempre rimasto tranquillo, anche perché so bene come nascono certe situazioni. Faccio un esempio: mi risulta che dopo Milan-Reggiana 0-0 Berlusconi sia sceso negli spogliatoi ed abbia parlato per una mezz'ora con squadra e allenatore a porte chiuse. Moratti ha invece preferito comunicare in altro modo il suo pensiero...».

Capitolo Neuchâtel. Simoni ha visionato gli svizzeri la settimana scorsa in una gara interna di campionato: «È un avversario difficile, una formazione aggressiva che diventa pericolosissima in casa. Nel passato, sul loro terreno hanno pareggiato con il Bayern e persino battuto il Real Madrid. E non posso pensare che si tratti di un fatto casuale. I più bravi mi sono sembrati il difensore francese Alicarte e il centravanti norvegese Kunz. Contro una squadra del genere dovremo cercare di mettere al sicuro la qualificazione nella partita d'andata».

Per scardinare la difesa elvetica l'allenatore prepara quindi un'Inter ad alto tasso offensivo: «Ho Ganz squallificato - ha spiegato Simoni (gli altri assenti forzati saranno Cauet, Fresi e Simeone) - e quindi di mie scelte diventano limitate. Insieme a Ronaldo schiererò Kanu, che fra l'altro scalpita per giocare. Con loro ci sarà Djorkaeff mentre Recoba potrà tornare utile durante i novanta minuti. Ma ho dei dubbi a centrocampo, dove l'indisponibilità di Fresi mi costringe a pensare ad altre combinazioni. Un'alternativa potrebbe essere rappresentata dall'impiego di Ze' Elias».

Tirando le somme (al posto del tecnico), la possibile formazione anti-Neuchâtel potrebbe essere: Pagliuca, Bergomi, West, Galante, Mezzano, Zanetti, Ze' Elias, Winter, Djorkaeff, Kanu e Ronaldo. Gli svizzeri, dal canto loro, si presenteranno in versione fortemente rimaneggiata dovendo rinunciare agli indispensabili Jeanneret (difensore), Perret (centrocampista) e Isabella (punta).

Per finire una frase del gasatissimo Youri Djorkaeff, autore del magistrale pallonetto che ha chiuso il conto con il Bologna: «Mi aspetto un Neuchâtel arroccato dentro la sua area. E allora potremmo essere determinanti io e Recoba con i nostri tiri da lontano». Per i tifosi nerazzurri è più di una promessa.

Marco Ventimiglia



L'interista Kanu

Avversari ostici per Samp e Lazio

Nel primo turno e «prima» assoluta in Coppa Uefa, la Sampdoria dovrà vedersela in casa con un avversario molto comodo, l'Atletico Bilbao. «Ma una squadra che vuole pensare in grande - dice Menotti - non deve badare a certe cose». Ma il tecnico in questi giorni ha predicato prudenza: «Dovremo avere pazienza e attaccare con calma, prima o poi un gol lo facciamo. Ma l'importante è non subire. È una squadra furba, abile nel fallo tattico. Ci affronterà con difensori molto arcigni e marcature a uomo su Veron e Morales, le fonti del nostro gioco». La sfida di stasera tra Samp e Atletico è attesa con ansia dalla tifoseria e Menotti può contare sulla formazione al completo: ci sarà Mihajlovic (recuperato) e a centrocampo Franceschetti; Laigle agirà ancora da terzino sinistro. In Portogallo tutto è pronto per la sfida tra Vitoria Guimaraes e la Lazio. Ma l'attenzione è per Sven Goran Eriksson che, in Portogallo, ha conquistato ben due scudetti alla guida del Benfica. Il tecnico biancoceleste sa quante insidie nasconde il gioco del Vitoria: «Per evitare che accadano imprevisti - spiega Eriksson - dovremo giocare con la massima concentrazione per tutta la gara. E rimanere freddi, evitando di sbilanciarci. Loro infatti punteranno sul contropiede e sulla verticalizzazione del gioco».

UDINESE

Zaccheroni senza Poggi Locatelli confermato

LODZ (Polonia). L'Udinese debutta in Europa oggi pomeriggio (Raidue, 18,30) affrontando i polacchi del Widzew Lodz, attualmente in testa al campionato nazionale. Archiviata la vittoria di Lecce, che ha dato morale all'intero gruppo, la squadra di Zaccheroni è consapevole di avere i mezzi per uscire vittoriosa dalla doppia sfida e coronare un sogno che solo alcune stagioni fa sembrava impossibile da realizzare. «Non è servito giocare la squadra in questa occasione - ha detto l'allenatore dei friulani - perché il fatto di giocare in Europa ha stimolato fin dal primo giorno di ritiro i miei calciatori. Ma guai pensare a una passeggiata, a sentirci già qualificati. Il Widzew è una formazione esperta in campo internazionale: quindi dovremo rimanere molto concentrati».

Zaccheroni non muterà l'assetto tattico dei bianconeri che, nonostante l'assenza forzata di Poggi (lussazione ad una spalla), giocheranno con il 3-4-3. Sarà Locatelli a fare da spalla a Bierhoff e Amoruso. Centrocampo e difesa dovrebbero essere quelli di Lecce, se Calori ed Helveg non dovessero recuperare la condizione migliore. Gli ultimi dubbi verranno sciolti solostamattina.

Il Widzew è, assieme al Legia Varsavia, una delle squadre più blasonate della Polonia. Dopo un avvio di stagione promettente, ha avuto una flessione. Sabato scorso i giocatori di Smuda sono stati sconfitti in trasferta a Plock. La settimana precedente erano stati protagonisti di uno scivolone, in coppa di Polonia, contro una squadra di terza divisione, il Polow Wroclaw. Contro l'Udinese, quindi, il Widzew, che pratica un calcio vigoroso, difende a uomo e attacca d'istinto senza badare troppo alle protezioni, è alla ricerca di un riscatto, di una prova d'orgoglio. «Anche per questi motivi - ha detto Zaccheroni - dovremo stare attenti e cercare di non farci sorprendere soprattutto nei primi minuti di gara».

Non ci sarà nel Widzew Lodz la «stella» Dembinski, ceduto all'Amburgo, e mancherà anche il beniamino dei tifosi, Marek Citko. Smuda si affiderà a Zajac e Kobylanski per superare la difesa dell'Udinese.

Tennis, da venerdì a Norrköping, Italia-Svezia, semifinale di Coppa Davis: il neocapitano ritrova antichi nemici

Bertolucci sfida il fantasma di Borg

ROMA. Il problema era Borg. Bjorn, l'orsetto, Borg, la torre. Nome programmatico per il dominatore del tennis di quegli anni, un bel tipo di biondo che aveva artigiani da cacciatori e un sistema difensivo che neanche a colpi di catapulta c'era verso di buttarlo giù. Solo Panatta sapeva come affrontarlo, gli faceva la smorzata e lo induceva a imprevedibili sortite dai suoi arrocamenti di fondo campo, lo trascinava in quella terra di nessuno dove il biondo arrivava trafelato, costretto a tocchiare di racchetta, lui che era il re dei pallettoni in top spin. Ma gli altri, figurarsi... una volta che ci provò Barazzutti, al Roland Garros, ne uscì con un «sei-zero, sei-uno, sei-zero» che lo costrinse a ringraziare l'avversario per quell'unicome che gli aveva fatto fare.

Insomma, evitare Borg era il comandamento di quegli anni di Davis in cui l'Italia si sentiva padrona e la Svezia, chissà perché, le finiva sempre tra i piedi. Certo, c'era il precedente del 1974, a Bastad: gli azzurri

ri vinsero, ma Borg rifilò un 3-0 a Bertolucci, il capitano di oggi, e un 3-1 a Panatta, il capitano di ieri. Solo un gran doppio italiano riuscì a cogliere il punto decisivo, e fu 3-2; ma fuori Borg, gli altri svedesi davvero non erano nessuno. Invece, vinta la finale del 1975, l'Orso finì per presentarsi solo quella volta all'appello di Coppa Davis contro l'Italia. Capitò, infatti, che negli anni di maggior fulgore della nostra squadra, quelli della vittoria nel 1976 e poi su su fino al 1980, data della nostra quarta (e ultima) finale in cinque stagioni, l'Orsetto Torre patì sempre qualche malanno alla vigilia dei match tra le due nazioni.

Successo nel 1976, al terzo turno, per via di uno strarimento ai muscoli dello stomaco che Borg rimediò nel vincere a Wimbledon, e il caso si ripeté l'anno dopo e ancora nel 1980. Panatta e Barazzutti, si ritrovavano così a battersi con i «simil-Borg», una nidata di ragazzetti che già imitavano in tutto e per tutto il capostipite. Panatta, che era (ed è) buon

amico dell'Orso, li prendeva in giro. «Tiè», gli faceva, attizzandogli una smorzata «questa poi la vai a raccontare a Bjorn». Nel '76 fu 4-0 per noi, a Roma; nel '77 finì 4-1, ma a Bastad; come nel 1980, nonostante un simil-Borg, tale Simonsson, si fosse permesso di maltrattare Panatta al quinto set. Nella strana vicenda degli incontri fra Italia e Svezia, che si ritrovano in semifinale il prossimo week end a Norrköping, si dipana un bel po' di storia del nostro tennis di Coppa, e forse anche dell'Orso.

Diciassette incontri, finora, in appena 44 anni, ma ben 11 vittorie per gli azzurri, che dominarono agli inizi (il primo incontro fu nel 1953) con Gardini, Merlo e Cucelli-Del Bello, e continuarono a farlo dopo. In quattro occasioni ('55-'56-'60 e '61) il match fu valido per la Finale di zona Europea, e per due volte la vittoria dette all'Italia l'accesso alla Finalissima (come si diceva in quegli anni) che gli azzurri persero in entrambe le occasioni con gli au-

straliani. Meno bene l'ultimo ciclo di incontri. A Borg e ai suoi figliastri subentrò una vera stirpe di campioni: Wilander, Edberg, Sundstrom, Jarryd e Svensson, capaci di monopolizzare l'intero decennio di Coppa: dall'83 all'89 furono sempre finalisti, tre volte vincitori e quattro volte secondi. Negli stessi anni Svezia e Italia si sono trovate di fronte in altre quattro occasioni, e in tre hanno vinto i nostri avversari. L'Italia la batté nel '90 a Cagliari, sul rosso, all'aperto e al freddo, con Paolo Canè che rifilò 5 set a Svensson e 5 a Wilander. Lì la serie si è interrotta. Da sette anni gli azzurri non incontrano la Svezia e nel frattempo Edberg e Larsson sono riusciti a guadagnare l'ennesima Davis vincendo nel '94 a Mosca. Le differenze, oggi, sono diventate abissali. Da quei giorni di Borg la Svezia ha saputo crescere un autentico vivaio di campioni, mentre l'Italia è rimasta indietro.

Daniele Azzolini

Martelli ko Convocato Sanguinetti

Per il perdurare dei problemi fisici (stiramento alla coscia sinistra) Marzio Martelli non è partito per la Svezia: sarà sostituito da Davide Sanguinetti, n. 95 del mondo. Di Viareggio, 25 anni (185 cm x 73 kg), è da quest'anno nei primi 100. Il suo percorso sportivo di alto livello inizia nel '93 con due vittorie nel circuito-satellite. Nel '94 si è aggiudicato il primo satellite francese ed è stato semifinalista nei challenger di Gerusalemme e Recife. È alla prima convocazione in Davis.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		Semestrale	
Italia	Annale	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000	
Estero	Annale	L. 780.000	L. 395.000
7 numeri	L. 685.000	L. 335.000	
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		Ferialle Festivo	
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo L. 5.343.000 - L. 6.011.000		L. 4.900.000	
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000			
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000			
Rettorizzanti L. 935.000 - Finanze Legali/Concess. - Aste - Appalti			
Feriali L. 824.000 - Festivi L. 899.000			
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.			
Direzione generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Aree di vendita			
Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giannantonio, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-575688 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/8 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520			
Stampa in fac-simile			
Telestampa Centro Italia, Orcoola (Aq) - Via Colle Marcegaglia, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1			
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dogano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18			

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma